

## Giornata commemorativa del prof. Marra

A Serra Sant'Abbondio il 16 novembre 2013 il plesso della scuola primaria di Serra e Frontone è stato intitolato al prof. Luigi Marra, nato a Urbino e vissuto a lungo con la sua famiglia a Serra Sant'Abbondio, dove ha insegnato e ricoperto cariche pubbliche.

La mattina successiva, domenica 17 novembre, alla presenza dei familiari del professore, delle autorità civili e scolastiche e di persone amiche, il prof. Marra è stato ricordato presso la sala consiliare del Comune di Serra attraverso i suoi scritti. Li elenchiamo:

- *I bronzi dorati di Pergola* (2 edizioni)

- *I bronzi dorati di Pergola: una tragica vicenda nella Roma dei Cesari*

- *Serra Sant'Abbondio: un paese tra Marche e Umbria*

- *I bronzi dorati di Pergola: una storia infinita (presentato a Milano all'esposizione mondiale di Filatelia "Italia 98")*

- *Anni Santi 1300-2000*

## Un altro centenario

Il 3 ottobre scorso mio padre Ilario Caporaletti ha compiuto 100 anni!

Per l'occasione, dopo la Messa di ringraziamento, abbiamo voluto radunare attorno a lui parenti e compaesani per fargli sentire grande il nostro affetto e il nostro calore.

A Frontone chi non conosce Ilario? Quest'uomo minuto ma con uno spirito indomito e pieno di energia ha attraversato un secolo irto di difficoltà: ha combattuto guerre in Albania, in Grecia e in Africa Orientale, per quaranta anni, impiegato comunale, ha dimostrato piena dis-

- *Urbino. Oratorio del SS. Crocifisso di "Sirolo"*

- *bronzi dorati di Cartoceto di Pergola. La storia continua, con Viktor H. Bohm*

- *San Pier Damiani (1007-1072) e il suo tempo*

- *I sommi pontefici nati nelle Marche (1003-1878) e il loro tempo.*

Quest'ultima opera di notevole spessore e valore, che non si era potuta presentare a suo tempo per la malattia e poi la morte del professore, è stata presentata al pubblico dal Prof. Samuele Giombi, dirigente scolastico del Liceo Scientifico "G. Torelli" di Fano.

È stato sottolineato, oltre al valore storico-letterario dei volumi, il loro significato affettivo e promozionale. Le fatiche storico-letterarie del prof. Marra costituiscono un suo atto di amore per la sua e nostra terra e dovrebbero fomentare l'interesse e la responsabilità di tutti coloro che la abitano, perché possa avere un futuro promettente.

ponibilità verso tutti coloro che gli chiedevano aiuto e consigli, ma soprattutto è stato un ottimo padre di cui vado molto orgogliosa e al quale voglio dire tutto il mio bene e la mia gratitudine.

Grazie babbo per l'esempio di coraggio dimostrato nell'affrontare le avversità della vita; grazie per la tua rettitudine; grazie per la tua, a volte scomoda, schiettezza; grazie per i tuoi rimproveri e grazie per farci sentire sempre "figlioli" anche ora che i nostri capelli imbiancano; grazie per averci trasmesso i valori della famiglia e la forza di difenderli ad ogni costo.....

Grazie babbo, cento volte grazie!

*Matilde*



Si sono susseguiti diversi interventi che hanno inteso testimoniare l'impegno del prof. Marra a livello amministrativo, la sua passione educativa, la ricchezza di rapporti amicali, che hanno reso il professore una persona cara e significativa per il nostro territorio.

Al termine ci si è recati presso la chiesa parrocchiale di Serra per la Celebrazione dell'Eucarestia, durante la quale si è pregato per il prof. Luigi Marra.

*Don Ugo Ughi*

### ...in breve... da Frontone...

..

Il valore economico non era esoso; vennero fatte su commissione all'arrivo di don Ferdinando a Frontone, perciò nei primissimi anni settanta. C'era però tra i fedeli un forte legame affettivo con le due coroncine. Ringraziamo la famiglia, che vuole rimanere anonima, che ha voluto regalare le nuove coroncine. Sono state benedette dal parroco domenica 8 settembre, durante la Messa celebrata all'aperto.

Favoriti soprattutto dal buon tempo e dalle sollecitazioni alla partecipazione, da parte del parroco, è riuscita molto bene, quest'anno, la preghiera della Novena di Natale. In special modo è stata partecipatissima l'ultima sera (il 23 XII). Quasi cento parrocchiani, piccoli e grandi, hanno ascoltato l'interessante riflessione di don Luciano Gattei, già missionario fidei donum in Kenia. Grazie alla presenza della Confraternita della Madonna del Soccorso che ci aiuta a mantenere le tradizioni. E grazie ad Albertone per non aver saltato neanche una sera nel servizio del suono. Un fraterno rinfresco ha concluso la Novena.

Anche le tre serate in preparazione della festa di Sant'Antonio Abate a San Savino hanno visto quest'anno una bellissima presenza di parrocchiani (convenuti per la prima volta anche da Frontone ed Acquaviva). La prima serata don Marco Presciutti ci ha sollecitato a farci coinvolgere tutti dalla prorompente novità di papa Francesco. Giovedì sera don Diego Fascinetti ci ha raccontato la sua esperienza vocazionale e per finire don Luciano Gattei ci ha raccontato la sua lunga esperienza missionaria in Kenia. A tutti e tre un ringraziamento per la disponibilità.

**Sabato 12 ottobre abbiamo festeggiato il nuovo anno catechistico.** Per ricordarci che la fede esige un impegnativo cammino da parte di tutti siamo andati "in pellegrinaggio a piedi" con tutti i bambini ed i catechisti a Foce dove è stata celebrata la Messa. Domenica 10 novembre durante la Messa tutti i catechisti hanno ricevuto la benedizione per svolgere al meglio il loro servizio alla comunità. Tre i nuovi aiuti catechisti: Aliventi Nicola, Casaccia Francesca e Olivo Erika.

**Domenica 13 ottobre abbiamo vissuto la consueta festa della parrocchia** che ha come scopo principale il farci riunire all'inizio di un nuovo anno pastorale, dopo un estate spesso dispersiva. Quest'anno abbiamo invitato tutte le associazioni sportive di Frontone, anche se la presenza non è stata notevole, forse per motivi organizzativi. Riproveremo nell'invito in primavera!

**Continuano le migliori nella scuola materna e in parrocchia.** È stata acquistata una nuova stufa per la cucina (iniziativa promossa, e sostenuta in parte, dalle coppie che quest'anno hanno festeggiato gli anniversari di matrimonio); con i risparmi della parrocchia sono stati finanziati una nuova pensilina all'ingresso della scuola e la nuova serranda per il garage!

I primi di novembre in Comune è stata rinnovata la **triennale convenzione tra la scuola materna e l'amministrazione comunale.** La scuola materna paritaria si impegna a mantenere il servizio, unico nel genere sul territorio comunale, alle famiglie nell'educazione prescolare dei loro figli; il comune a sua volta, tra l'altro, si impegna a sostenere questo fondamentale servizio con un contributo annuo di euro 18.000,00 senza il quale l'esercizio della scuola sarebbe a rischio.

**Don Sauro Profiri sabato 19 ottobre ha fatto l'ingresso come parroco ad Apecchio.** Parenti e amici di Frontone (ed Acquaviva) hanno partecipato alla suggestiva festa. Don Giacomo Mura lascia quella comunità dopo quasi trent'anni. A don Sauro i nostri migliori auguri nel svolgere la sua missione pastorale nella parrocchia più distante dal centro della nostra diocesi. Un saluto fraterno anche al babbo Primo.

Nel prossimo autunno (settembre-ottobre) il nostro vescovo Armando Trasarti compirà la sua **prima visita pastorale nelle vicarie di Cagli e di Pergola.** La sua conoscenza del nostro territorio, dopo quasi sette anni, è più che consolidata vista la sua frequente disponibilità agli inviti nelle parrocchie. Con la visita pastorale egli ci spronerà a fare meglio quello che già facciamo.

### Bilancio parrocchiale 2013 – Acquaviva

<b>ENTRATE</b>		<b>USCITE</b>	
Cestini festivi Acquaviva	1.709,75	Bollette energia elettrica	1.253,32
Cestini feriali Acquaviva	261,18	Bollette metano	752,17
Cestini esequie	298,18	Bollette telefono	136,99
Cestini tutti Paravento	226,40	Bollette acqua	97,99
Cartelle funerali	180,00	Bollette rifiuti e Tares	434,62
Offerte di vario genere	402,50	Manutenzione due caldaie	190,00
Offerta visita famiglie 2013	2.099,00	Assicurazioni varie	330,00
Offerte candele votive Acquaviva	1.077,77	Contributo stampa giornalino	278,00
Offerte candele Paravento	37,79	Riparazione ringhiera ex asilo	1.210,00
Pesca di beneficenza	150,00	Acquisto candele votive	222,00
Assicurazione x ringhiera ex asilo	1.210,00	Varie spese di piccola entità	280,30
Per il giornalino parrocchiale	25,00	Pro capite al parroco	288,00
Famiglie x esequie, battesimi...	500,00	IMU garage e appartamento	83,00
Visita malati e anziani	489,00	Restauro rosone Paravento	350,00
Buste patrono	546,00	Per la "Carità del Vescovo"	200,00
Interessi banca BCC	643,57	Riparazioni varie	570,00
Famiglie x festa Cresima	200,00	A Caritas – Quaresima 2013	150,00
Salvadanai Quaresima 2013	146,09	Foglio "La Domenica"	60,00
		Bollo x pratica restauro chiesa Acq.	60,00
		Pro capite a Curia vescovile 2013	35,00
<b>Totale entrate</b>	<b>10.126,73</b>	<b>Totale uscite</b>	<b>7.161,39</b>

#### Errata corrige

Nell'ultimo numero del giornalino (ottobre 2013) è stato rinvenuto il seguente errore: l'articolo in memoria di Rolando Sciamanna, a pagina 3, non è stato redatto da Sciamanna ma da Marochi Eleonora



Franco Angeli e Mary (USA)

numero unico

numero unico



Classe mista a Paravento, anni '60



La famiglia Fatica



Alberto e Mariella

## Una Chiesa e un Papa fra la gente

Quando don Ivan mi ha chiesto di scrivere un articolo sul primo anno di Papa Francesco come vescovo di Roma e successore di Pietro ho pensato subito a tutta una serie di fatti, parole e scelte testimoniate da tanti che della Chiesa non potevano nemmeno sentir parlare.

Papa Francesco ha rimesso la Chiesa in cammino, in movimento, in dialogo con la gente non perché ha messo da parte la dottrina o ha fatto sconti sui dogmi o sulla morale ma perché ha lasciato entrare in essa il vento fresco e sempre nuovo dello Spirito. Ha messo il Vangelo prima della dottrina, il farsi prossimo e il prendersi cura di ogni uomo e donna prima del legalismo e dell'ipocrisia religiosa.

È così che vedo Papa Francesco, un dono dello Spirito Santo alla sua Chiesa. Una parola di Dio alla Chiesa di questo tempo.

Ma attenzione: per arrivare a Francesco ci sono volute le dimissioni di Benedetto XVI: «Sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino»; un gesto profondamente umano che ha saputo spalancare le porte allo Spirito Santo. Da un Papa che le nostre limitatissime categorie hanno sempre dipinto come un conservatore è venuta una scelta controcorrente che ha permesso alla Chiesa di affrontare con maggior libertà le sfide che aveva davanti: Benedetto ha saputo più pensare al futuro della Chiesa che alla sua persona; Benedetto ha amato il suo ministero più della sua persona e ci ha aiutato a capire che se calziamo troppo la mano sulla persona rischiamo di cadere in una idolatria, in una monarchia dove paggi e traditori trovano terreno fertile per vivere.

Le bellissime immagini, gli sguardi intensi, la preghiera comune, i pranzi insieme testimoniano questa bellissima relazione tra i due papi: Francesco è la gioia di Benedetto!

Lo Spirito e la responsabilità degli uomini di Chiesa («Sembra che i miei fratelli siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo») ci hanno condotto a quel mondo nuovo che finalmente ha rotto l'equilibrio miope di una Chiesa eurocentrica.

Dopo la GMG del Brasile alla quale ho partecipato dico che se Papa Francesco è un dono dello Spirito è, prima di essere stato scelto come vescovo di Roma e successore di Pietro, figlio di quel popolo latino americano che lo ha custodito e fatto crescere nella fede.

Papa Francesco non è figlio, degli equilibrismi, del «si è sempre fatto così». Papa Francesco non è come noi figlio della paura. La paura di questo tempo chiude gli orizzonti e, se volete, apre ai dittatori, agli individualismi, all'affidare a delle tre pupille scelte l'annuncio della fede (quasi che le parrocchie e ciascuno di noi non siamo più in grado), al populismo.

Oggi siamo invitati a uscire, ad andare per incontrare l'altro e ritrovare nella missione la natura della Chiesa popolo di Dio: «Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Ripeto qui per tutta la Chiesa ciò che molte volte ho detto ai sacerdoti e laici di Buenos Aires: preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti. Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accogla, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchioderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: «Voi stessi date loro da mangiare» (Evangelii gaudium, 49).

Papa Francesco ci ha comunicato la bellezza della Chiesa popolo di Dio, della Chiesa che è il noi dei cristiani e non lo spazio in cui tanti solisti si ritagliano la loro parte di gloria!

È la Chiesa dei poveri, degli umili che sa condividere con tutti la fatica della ricerca di Dio, delle risposte che sono portate dal farsi prossimo e dal silenzio capace di consolare e compatire: «Se una persona dice che ha incontrato Dio con certezza totale e non è sfiorata da un margine di incertezza, allora non va bene. Per me questa è una chiave importante. Se uno ha le risposte a tutte le domande, ecco che questa è la prova che Dio non è con lui. Vuol dire che è un

falso profeta, che usa la religione per se stesso. Le grandi guide del popolo di Dio, come Mosè, hanno sempre lasciato spazio al dubbio. Si deve lasciare spazio al Signore, non alle nostre certezze; bisogna essere umili. L'incertezza si ha in ogni vero discernimento che è aperto alla conferma della consolazione spirituale».

Una Chiesa che vede nella croce di Cristo la vera risposta alle inquietudini umane: «Quando camminiamo senza la Croce, quando edificiamo senza la Croce e quando confessiamo un Cristo senza Croce, non siamo discepoli del Signore: siamo mondani, siamo Vescovi, Preti, Cardinali, Papi, ma non discepoli del Signore».

È questa una Chiesa non solo efficiente ma efficace! Una Chiesa non guidata dal solito tran-tran, ma che trova nei migranti e nei rifugiati l'immagine di ciò che è: pellegrina nel mondo!

«La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del "si è fatto sempre così". Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un'adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia. Esorto tutti ad applicare con generosità e coraggio gli orientamenti di questo documento, senza divietti né paure. L'importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale.» (Evangelii gaudium, 33)

E in questo uscire della Chiesa c'è il cammino verso l'essenziale a guidarla: «Io vedo con chiarezza che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità. Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia. È inutile chiedere a un ferito grave se ha il colesterolo e gli zuccheri alti! Si devono curare le sue ferite. Poi potremo parlare di tutto il resto. Curare le ferite, curare le ferite... E bisogna cominciare dal basso. La Chiesa a volte si è fatta rinchiudere in piccole cose, in piccoli precetti. La cosa più importante è invece il primo annuncio: "Gesù Cristo ti ha salvato!"»

Camminare insieme, richiede anche sapersi fermare, in soste utili a riconoscere il percorso compiuto, discernere i segni dei tempi e orientare con sapienza i passi verso il futuro. Una Chiesa più preoccupata di offrire percorsi nel tempo che arroccata nell'occupare spazi. «Non possiamo insistere solo sulle questioni legate ad aborto, matrimonio omosessuale e uso dei metodi contraccettivi. Questo non è possibile. Io non ho parlato molto di queste cose, e questo mi è stato rimproverato. Ma quando se ne parla, bisogna parlarne in un contesto. Il parere della Chiesa, del resto, lo si conosce, e io sono figlio della Chiesa, ma non è necessario parlarne in continuazione. Gli insegnamenti, tanto dogmatici quanto morali, non sono tutti equivalenti. Una pastorale missionaria non è ossessionata dalla trasmissione disarticolata di una moltitudine di dottrine da imporre con insistenza. L'annuncio di tipo missionario si concentra sull'essenziale, sul necessario, che è anche ciò che appassiona e attira di più, ciò che fa ardere il cuore, come ai discepoli di Emmaus».

Con Francesco tutti ci rendiamo conto che il tempo che stiamo vivendo è l'unica occasione che abbiamo per rendere il mondo più umano e fraterno. C'è un oggi che non possiamo scavalcare e al quale con leggerezza ed entusiasmo la Chiesa deve manifestare la sua prossimità. Una Chiesa sempre più discepolo del suo maestro. «C'è infatti la tentazione di cercare Dio nel passato o nei futuribili. Dio è certamente nel passato, perché è nelle impronte che ha lasciato. Ed è anche nel futuro come promessa. Ma il Dio "concreto", diciamo così, è oggi. Per questo le lamentele mai mai ci aiutano a trovare Dio. Le lamentele di oggi su come va il mondo "barbaro" finiscono a volte per far nascere dentro la Chiesa desideri di ordine inteso come pura conservazione, difesa. No: *Dio va incontrato nell'oggi.* Dio si manifesta in una rivelazione storica, nel tempo. Il tempo inizia i processi, lo spazio li cristallizza. Dio si trova nel tempo, nei processi in corso. Non bisogna privilegiare gli spazi di potere rispetto ai tempi, anche lunghi, dei processi. Noi dobbiamo avviare processi, più che occupare spazio. Dio si manifesta nel tempo ed è presente nei processi della storia. Questo fa privilegiare le azioni che generano dinamiche nuove. E richiede pazienza, attesa».

L'anno in cui Francesco è stato eletto Papa ha coinciso con l'Anno della fede voluto da Papa Benedetto XVI a ricordo dei 50 anni dell'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II. Mi piace allora terminare questo articolo non dicendo viva il Papa ma viva i Papi del Concilio!

*Don Francesco Pierpaoli* (Loreto)

### Vita parrocchiale - Frontone

**Battesimi**

Menini Samuel, 29 dicembre, di Alessandro e Raffaella Serafini (n. 26 V 2013)

Casaccia Gioia, il 28 dicembre, di Luca e Roberta Foddis (n. 1º VII 2013)

**Si preparano a ricevere la Prima Comunione a maggio:**

Riccardo Aliventi - Agnese Bigini - Emily Caldarigi - Sathya Ciccarelli - Jenny Galassi - Alessandro Guion - Riccardo Marinangeli - Pamela Spadoni

**Si preparano a ricevere la Cresima a giugno:**

Ludovica Baldeschi - Tiziano Cellamare - Giulia Chessa - Mirko Cipriani Camilla Grassi - Arianna Guion - Federica Guion - Luigi Marchionni Giovanni Notarangelo - Denise Palombo - Tommaso Talevi

**100 anni di Ilario Caporaletti**

S. Messa presso la chiesa parrocchiale, il 5 ottobre 2013

**Defunti da ottobre 2013**

Tagnani Giuseppa ved. Galassi, il 31 ottobre (n. 1935)

Marchionni Americo, il 3 novembre (n. 1930)

Colella Domenico, il 29 novembre (n. 1956)

Marchionni Paolo, il 4 dicembre (n. 1978) esequie a Cantiano

Baldeschi Rosa in Grunenfelder, il 19 dicembre (1926)

Marconi Giorgio, il 14 gennaio 2014 (n. 1950)

Passetti Anna ved. Grelli, il 30 gennaio (n. 1930)

Viti Zita ved. Grelli, il 16 gennaio 2014 (n. 1921) in Francia

**Sono deceduti negli Stati Uniti (USA)**

Angeli Luigi, il 14 dicembre 2013 (n. 1951) di Wilmington

Geniali Guido, il 7 gennaio 2014 (n. 1927) di San Francisco

### Vita parrocchiale - Acquaviva

**Si preparano a ricevere la Prima Comunione a maggio**

Aluigi Sofia, Caccia Nicolò, Fiorucci Serena, Palombi Adriano, Paolucci Tommaso, Piantassi Natascia, Pupita Matteo, Ricci Martina

**Defunti da ottobre 2013**

Bucci Tisa in Chiarucci, il 23 ottobre (n. 1932)

Della Virginia Maria Domenica in Franceschetti, il 27 ottobre (n. 1926)

Gonini Mario, il 29 novembre (n. 1931) esequie a Cagli

Marconi Giorgio, il 14 gennaio 2014 (n. 1950)

Serafini Vincenzina ved. Carpineti, il 21 gennaio (n. 1922) di Roma

Erminio (Mimmo) Bacheca, l'11 febbraio 2014 (n. 1928) di Roma

Rosa Pierucci ved. Angeli, il 12 febbraio 2014 (n. 1923)

Angelo Tafani, il 12 febbraio 2014 (n. 1953)

### Bilancio parrocchiale 2013 – Frontone

<b>ENTRATE</b>		<b>USCITE</b>	
Cestini festivi Frontone	4.536,70	Bollette energia elettrica	1.816,28
Cestini festivi San Savino	971,94	Bollette metano e gas chiese	1.030,27
Cestini ai funerali	2.295,97	Bollette acqua	108,81
Cestini feriali (tridui....)	992,50	Bollette telefono	247,67
Offerte di vario genere	4.474,43	Bollette rifiuti e Tares canonica	1.097,77
Offerte x candele votive	2.016,08	Assicurazioni varie	800,00
Famiglie x esequie, battesimi...	2.255,00	Stampa e spedizione giornalino	1.370,66
Frontonesi USA x finestre asilo	3.780,00	Nuova serranda garage	1.980,00
Visita malati e anziani	427,00	Contributo x tetto asilo	3.000,00
Offerte visita famiglie 2013	5.241,00	Contributo x finestre nuovo asilo	2.057,00
Contributo Curia 8x1000	2.500,00	Contributo x nuovo portone asilo	1.694,00
Utile festa sociale Acquanera	1.500,00	Frontonesi USA x finestre asilo	3.780,00
Famiglie x i Comuni		Nuovo cancello vicino al campanile	800,00
e Cresima	310,00	Da festa ann. Matrimoni	
Salvadanai Quaresima di Carità	208,01	per stufa asilo	350,00
Pesca di beneficenza	850,00	Pro capite a Curia e parroco	698,00
Offerte x stampa		Riparazioni varie	988,50
e spedizione giornalino	1.726,01	Varie spese di piccola entità	790,70
Interessi Banca BCC	966,13	Nuova tovaglia altare Frontone	190,00
Offerte x Obolo San Pietro	75,00	Per fiori Frontone e San Savino	240,00
		Acquisto candele e ceroni	400,00
		Manutenzione due caldaie	295,00
		Per la "carità del Vescovo"	150,00
		Foglio "la domenica"	80,00
		IMU locale Acquanera	78,00
		A Caritas diocesana – Quaresima salvadanai	200,00
		Pro Terra Santa	100,00
<b>Totale entrate</b>	<b>35.125,77</b>	<b>Totale uscite</b>	<b>24.342,66</b>

**Ringraziamo di cuore per l'encomiabile gesto**

I familiari di Rosa Pierucci, ed in particolare la figlia Teresa, vogliono ringraziare tutti i parenti, amici e conoscenti che sono intervenuti in vario modo in occasione della scomparsa di Rosa (1923-2014). Coglie l'occasione per ringraziare coloro che hanno devoluto, in occasione delle sue esequie, un obolo in sua memoria. Tale somma (che ammonta a euro 400) verrà spesa, per espresso desiderio della famiglia, per il restauro del dipinto dell'altare principale della chiesa di San Michele Arcangelo di Paravento.

#### l'aforisma

Dio non è venuto a spiegare il dolore: è venuto a riempirlo della sua presenza!

*Paul Claudel*



Primi anni sessanta



Con suor Lucia, Acquaviva

